Anno VIII *(Abbonamento postale)* **Mercordì 30 aprile 1884** *(Abbonamento postale)* **N. 103**

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

SI PREPARA LAVORO.

Col primo maggio non soltanto la Camera dei Deputati, ma eziandio il Senato ripiglierà le sedute; e se abbonderà il lavoro a Montecitorio, non mancherà a Palazzo Madama. Difatti, tra le prime occupazioni del Senato, sarà quella di sottoporre a vaglio lo schema di legge per il riordinamento dell'istruzione superiore.

Dunque, caduto l'on. Baccelli, non sarà messo nel dimenticatojo il suo Progetto di Legge, che fu segno a tanti attacchi alla Camera e nella Stampa? Correvano voci che di esso non sarebbesi parlato mai più; se non che un telegramma da Roma ci annuncia essere per sabbato convocata la Giunta del Senato per esaminarlo, e che l'on. Coppino, successore del Baccelli, interverrebbe alla seduta per proporre su di esso modificazioni varie e taluna radicale. Dunque tra le cose possibili c'è anche questa, che la Legge Baccelli segua tutto il corso della trattazione parlamentare. E riflettendoci bene, così essere dovrebbe, dacchè la riforma degli studj superiori era un articolo del programma della Sinistra, e, sia chiunque il Ministro della pubblica istruzione, gl'incombe l'occuparsene. Poi l'on. Coppino, sebbene dissenziente su alcuni punti, aveva già dichiarato di accettare il principio essenziale della riforma.

È vero che Senatori di riconosciuta competenza in fatto di legislazione scolastica, allo schema del Baccelli eransi mostrati avversi; ma adesso non hanno a che fare col Baccelli, bensì con l'on. Coppino, e di più proclive ad acconsentire alcune modificazioni al testo già approvato dalla Camera. Ecco, dunque, che, operati in essa altri raddrizzamenti, la *riforma universitaria* potrebbe essere approvata anche dal Senato, per poi tornare alla Camera. E poichè in queste discussioni si è speso tanto tempo, sarebbe a desiderarsi che si venisse ad una conchiusione. Già non mancheranno opportunità di *riformare*, e forse fra non molto, la stessa *riforma*, poichè nulla v'ha di più indeciso e mutabile quanto le Leggi ed i Regolamenti che si riferiscono agli studj.

Vedete, non appena è tornato l'on. Coppino alla Minerva, e già parlasi di ritoccare i programmi dell'istruzione tecnica, il cui ritocco ultimo è, come usasi dire in gergo giornalistico, palpitante d'attualità. E si accomodino; a forza di rifare e di esperimentare, alla fine, quando piacerà a Domineddio, si verrà a qualche cosa di concreto e di manco imperfetto!

Che se in Senato si discuterà la *riforma universitaria*, alla Camera deve tornare indubbiamente, prima delle ferie estive, la quistione circa il miglioramento degli stipendj de' maestri elementari. Difatti a questi giorni si discorre molto di questi poveri *paria* della italiana coltura, i quali già sanno di essere simpatici a tutti gli uomini di cuore, e non al solo on. Cavallotti che da ultimo, con lirismo da poeta, fecesi il paladino della loro causa giustissima. E si discorse di loro, perchè l'on. Ferdinando Martini, letterato fine quanto è buon poeta il Cavallotti, fece del miglioramento della sorte de' maestri una *conditio sine qua non* per la sua accettazione dell'ufficio di Segretario generale al Palazzo della Minerva. Così almeno lasciano credere certi Giornali, che ostentano di sapere appuntino tutto quanto accade nel retro-scena. Ma se anche l'aneddoto è fantastico, si sa che l'on. Martini, più volte Relatore del bilancio dell'istruzione, insistette perchè fosse aumentato lo stipendio de' maestri elementari, e ora ch'è frazione del potere, s'adoprerà con animo generoso all'attuamento della sua idea. Nè per dare qualche centinaja di più ai maestri elementari sarà uopo togliere tutto quanto avevasi concesso alle Università pel progresso e decoro della scienza.

Intanto l'altro jeri, presieduta dall'on. Coppino, si adunò una speciale Commissione per lo studio del Progetto sul cennato miglioramento, intorno a cui ormai deve esistere un accordo tra il Ministro dell'istruzione pubblica ed il Ministro delle finanze. Ecco, dunque, che eziandio per la Camera si prepara lavoro proficuo; e noi speriamo che questa volta la si finirà con un razionale ed accettevole definitivo provvedimento a favore de' maestri.

Che se, poi, tra le due specie di provvedimenti, quello per le Università e quello per la istruzione elementare, sorgesse ostacolo insormontabile la deficienza finanziaria, noi non esiteremmo nelle nostre preferenze. Si faccia dapprima qualche cosa a favore della istruzione elementare, perchè per noi la quistione degli stipendj si lega col bisogno di rendere seria ed efficace l'istruzione popolare, e si abbandoni per tempi migliori la costosa *riforma universitaria* Baccelliana, riveduta e corretta dai due rami del Parlamento e forse dallo stesso on. Coppino.

A TORINO.

Un bel discorso dell'ambasciatore di Germania.

Torino, 28 aprile.

Al banchetto dei Sindaci, l'ambasciatore Keudell così si espresse:

« *Signori*,

« L'egregio signor sindaco ha, con gentile pensiero, fatto cenno a noi altri rappresentanti delle Potenze estere. Mi sia dunque concesso, o signori, di ringraziare di tutto cuore, anche a nome dei miei colleghi, il Comitato esecutivo per l'invito fattoci di assistere a questa grande festa nazionale.

« Mi scusino se ho l'ambizione di esprimermi nella di loro bellissima lingua, benchè colla coscienza di non possederla bene (*applausi*).

« Io non posso professarmi, o signori, come esperto nelle cose d'industria; ma ebbi la fortuna di vedere le grandi Esposizioni mondiali dal 1851 al 1873: due a Londra, due a Parigi ed una a Vienna. E confesso francamente che, passeggiando con agio nelle vaste sale costrutte nel Giardino pubblico, mi pareva di trovarmi in una Esposizione piuttosto universale che nazionale, se i nomi iscritti delle città produttrici non mi avessero rammentato di passeggiare sempre in Italia.

« Ieri l'altro da augusto labbro fu annunziato il fatto che stanno per avverarsi le parole fatidiche del Gran Re, il vaticinio che al risorgimento politico terrà dietro il risorgimento economico della nazione.

« E se è vero che in questa antica metropoli si sono compiuti i fatti principali della rigenerazione politica, come ieri l'altro disse benissimo il signor presidente del Comitato esecutivo — se questo è vero, sarà riconosciuto altresì che dalla medesima nobile città esce la più forte spinta per la rigenerazione economica dell'intero paese.

« Con vivissima soddisfazione le nazioni amiche assistono a tale spettacolo, facendo voti che la prosperità dell'Italia cresca sempre più.

« È difficile, o signori, l'accennare in poche parole tutti quei pensieri e sentimenti che il nome d'Italia evoca nella mente di un forestiere, anche soltanto mediocramente colto.

« Si pensa prima forse alle antiche colture della Magna Grecia e dell'Etruria.

« Si pensa certo poi alla civiltà romana - latina che dalla Provvidenza ebbe quasi il mandato di raccogliere in sè stessa tutti i raggi di genio dei popoli antichi, come anche la religione mondiale, per trasmettere tutto quell'assieme d'idee e di credenza all'umanità posteriore.

« Si pensa poi allo sviluppo potentissimo dei comuni del medio evo, al rinascimento delle scienze e delle arti, ammaestramento dei secoli moderni.

« Si pensa, infine, a quella serie di avvenimenti politici quasi miracolosi, che nella nostra epoca hanno riunito i membri distaccati della grande famiglia italiana sotto lo scettro dell'Augusta Casa di Savoia.

« Gran parte delle nazioni hanno fiorito una sola volta per riposarsi dopo; l'Italia invece da trenta secoli è quattro volte rinata a nuova vita, sempre feconda di creazioni importanti.

« S'immagini dunque con quanta gioia le altre nazioni abbiano salutato il giovane regno d'Italia, erede di un tanto passato.

« Sia lecito anche di menzionare un fatto meno importante in sè stesso, ma che ha il suo valore ed è connesso al rinascimento economico, ed è quello che è stata accolta all'estero con grande soddisfazione la notizia del riordinamento della finanza, anni fa compiuto.

« E oggi si fanno voti perchè anche il progresso industriale, ovunque anelato, riesca tale quale lo promettono le glorie del passato e le meraviglie della mostra felicemente inaugurata.

« Questi sentimenti mi si agitano nel cuore, o signori, e sia concesso che dal labbro di un ospite vostro rompano col grido nazionale: Evviva l'Italia! *(Applausi entusiastici e prolungati)*. »

La risposta di Mancini.

« Alle calde ed eloquenti parole di simpatia e di affetto testè pronunciate (e per atto di squisita cortesia, così felicemente nella nostra istessa lingua) dall'eminente personaggio, che è capo del Corpo diplomatico, l'onorevole ambasciatore germanico, il quale, anche a nome dei suoi colleghi ha portato all'Italia il saluto dei loro Paesi e dei loro Governi, l'Italia ed il suo Governo rispondono, per bocca mia, colla espressione di viva riconoscenza e di sentimenti altrettanto schietti ed affettuosi di cordiale amicizia dell'Italia verso le nobili Nazioni di entrambi i continenti che qui veggo così degnamente rappresentate. *(Applausi)*.

« A nome del Governo ringrazio altresì i loro illustri rappresentanti, i quali con assiduo studio ed amore lavorano a stringere sempre più i vincoli di concordia e di benevolenza fra l'Italia e gli altri paesi civili, e che, accettando l'invito, accorsero in questa bella e ospitale Torino ad accrescere la solennità e lo splendore di questa, che a ragione fu detta la memorabile festa delle arti, del lavoro, della pace.

« Torino, la mia sempre diletta Torino, madre ed educatrice delle italiche libertà: asilo pietoso dei mille proscritti per l'amore alla patria; — Torino, la città delle grandi iniziative e dei grandi ardimenti: come già seppe, a prezzo d'immensi sacrifici, cominciare per l'Italia e coronare l'ardua e titanica impresa della sua indipendenza, unità e grandezza politica; così pure, rendendosi più tardi esempio difficilmente imitabile di una meravigliosa attività industriale, ed oggi colla sua stupenda esposizione, invita parimenti l'Italia intera a conquistare l'indipendenza, l'unità e la grandezza economica.

« Tutti abbiamo fede che al provvido invito l'Italia non si mostrerà pigra ed inerte; ne è pegno e promessa il veder poi assisi a questo geniale banchetto in gran numero i sindaci delle principali città italiane, qui convenuti a stringere fraternamente la mano all'insigne capo di questa nobilissima città e ad attestare al mondo che l'Italia non è più come nei secoli di dolore la terra delle discordie e delle lotte municipali; ma che oramai fra le sue cento città non esiste altra gara se non di affetto e di abnegazione, di progresso civile, di culto verso la grande patria italiana, e di fida devozione verso il Principe valoroso e liberale che ne regge i destini, e l'Augusta Dinastia, sicura malleveria dell'avvenire della Nazione.

« Sono lieto adunque a nome del governo e del mio illustre amico, il presidente del Consiglio, dolente di non aver potuto intervenire a questo ospitale convegno perchè chiamato altrove da imperiosi doveri, di tributare pubblica testimonianza di meritato encomio a questa inclita città di Torino, che possiede il segreto di riuscire in tutto ciò che imprende, al suo intelligente ed instancabile sindaco, il senatore Di

---

19 **APPENDICE**

LE AVVENTURE DI UNA CANTANTE

—

XI. (seguito).

Fece porgere un calmante all'ammalato. Questi prese il bicchiere con mano malferma e lo portò alle labbra, bevendo avidamente. Parve più calmo, per qualche istante; ma poscia, accorgendosi di averne versato alcune goccie sulle lenzuola, cominciò di nuovo a bestemmiare ed insistè per avere un fazzoletto.

Il servo corse ad un baule e ne cavò fuori uno. Il dottore lo vide e rabbrividì. Lo guardò di nuovo: lo stesso colore, la stessa qualità che il fazzoletto rinvenuto nella camera della cantante.

Il servo fece per rimetterlo al delirante.

— Va al diavolo, animalaccio! — que' gli gridò — Non te l'ho detto le mille volte che devi aspergerlo di acqua d'eliotropio?... Cane vero, che vuoi farmi gettar la bava tutto il giorno.

E il poveraccio, sempre pien di paura, prese una piccola fiala e sparse poche goccie di liquido sul fazzoletto. Un gradevole profumo si diffuse per la camera — uguale al profumo che il dottore aveva notato quando Bettina, la cameriera della Vianetti, gli voleva restituire il fazzoletto colà rinvenuto e che si credeva suo.

Non c'era più dubbio: l'assassino della cantante, il cavaliere malfattore gli stava dinanzi.

Per uno scrupolo volle il dottore esaminare se nel fazzoletto ci fossero anche le iniziali che misero i brividi della paura nella cantante. Prese il fazzoletto dalle mani del servo e guardò: proprio quelle!

Il cavalier De Planto, lui, morente! Era lì, malato, senz'aiuti, moribondo; è dovere di medico imponeva al dottore di prestargli quell'assistenza che per lui migliore si poteva. Ma non seppe resistere al sentimento di raccapriccio che quell'uomo gli destava; gli pareva che l'assassino potesse da un momento all'altro balzar fuori dal letto e saltargli alla gola per soffocarlo. Gettò via il fazzoletto, prese il cappello ed uscì.

— Come, vuol lasciarmi solo? — gridava tremando il servo. — Io non posso trattenerlo, se gli salta ora il ticchio di venir fuori dal letto e... Gesù! Eccolo, eccolo!

E scappò via, gridando come un ossesso.

L'ammalato infatti, digrignando i denti, cogli occhi fuori dell'orbita, la destra sollevata in atto minaccioso, la sinistra poggiata sul letto per aiutarsi, pauroso a vedere, aveva posto fuori dal letto due gambe scarne, vellose...

XII.

Nel domattina, una elegante vettura da piazza fermavasi davanti all'albergo della Croce. Ne discesero tre persone: una signora tutta vestita di nero e ricoperta da fitto velo la faccia, e due uomini attempati; i quali si affrettarono a salire.

— È venuto il procuratore del re? — domandò uno di essi alla chellnerina che s'era mossa per sentire i loro comandi.

— Son pochi minuti — affermò quella.

— Guardate, eh! i capricci della sorte! Quell'infame doveva cader giù per le scale e ferirsi collo stesso pugnale, in modo da correr pericolo di vita! E lei, proprio lei, caro dottore, venir chiamato a medicarlo!

— È giusto — approvò la signora — Ma c'è dell'altro. Guardi: come ebbe il dottore la certezza di esser davanti all'assassino? Per il fazzoletto. Il caso ne fece dimenticare uno al cavaliere nella mia camera; e poi tirar fuori l'eguale proprio quando il dottore gli era vicino!

— Così doveva essere — replicò l'altro — Non si può dire se non: così doveva essere... Ma in questo brutto affare abbiamo dimenticato qualche cosa... Dica un po' — soggiunse, rivolto al primo — che avvenne di quel famoso Alì pascià di Giannina?... La signora si deve essere certamente ingannata... Lo ha rilasciato in libertà?... E chi era il poveraccio?...

— Niente affatto! Anzi, al contrario, sono convinto convintissimo che egli sia un complice dell'assassino, complice che da qualche tempo io ricercava... Diedi ordine che fosse condotto qui; e non andrà molto quindi che lo metteremo a confronto col cavaliere De Planto.

— Non è possibile! — obbiettò la signora — Un complice?

— Sì, sì — con malizioso sorriso insisteva quello —. Sappiamo tutto, noialtri della polizia, anche quando non ci si vuole il tutto riferire... Ma grazie al cielo siamo al numero 53... Auf! non ne potevo proprio più... Signorina, favorisca di entrare al numero 54 intanto... Il signor Boloni lo permette e vedrà che non la respinge questa volta, ne sono garante io stesso... Quando verrà il momento, la chiamerò.

Non vi sarà certo bisogno — almeno lo speriamo — di dire chi fossero questi tre personaggi: l'ispettore capo della polizia, il dottor Langa e la cantante Giuseppina Vianetti. Essi venivano per accusar d'assassinio il cavalier De Planto.

I medico e l'ispettore entrarono.

L'ammalato stava immobile, ancora nella posizione in cui l'aveva lasciato il dottore, seduto sul letto, ansante, le due mani puntate sulle lenzuola, colle braccia scarne leggermente arcuate per sostenersi, le vellose gambe fuori dalle coperte in atto di smontare, gli occhi spalancati, vitrei, fisi nel vuoto.

All'entrar di que' due, la fisonomia di lui si contrasse orribilmente. Guardava ora il dottore, ora il poliziotto — ch'egli però non conosceva — con occhio inespressivo.

In quella entrò anche il procuratore del re seguito da un cancelliere.

Sembrò che una repentina lugubre idea passasse per la mente dell'infermo.

Il cancelliere, ad un cenno del procuratore del re, spinse vicino al letto un tavolino e vi depose alcune carte e l'occorrente per iscrivere.

— Brutto cane! — l'ammalato urlò, rivolto al servo che se ne stava appartato in un angolo — Cosa vuole tutta quella gente?... Lo sai bene, non voglio visite io!... Qui sono io il padrone... Di' loro che se ne vadano e tosto!

(Continua.)

Sambuy; al mio antico e sempre caro amico deputato Villa, presidente del Comitato esecutivo, ed ai loro non pochi benemeriti cooperatori, che debbono essere giustamente orgogliosi del sì compiuto grande successo di questa Esposizione Nazionale, e di dare ad un tempo il benvenuto ai capi degli altri municipi italiani qui raccolti.

« Essi tornando ai loro focolari diranno alle popolazioni da loro amministrate, che il governo, fedele al suo programma di riforme, ha in cima ai suoi pensieri ed affretterà con tutti i mezzi possibili la riforma comunale e provinciale, come una delle più utili e desiderate, che produrrà un incremento di indipendenza e di armonia nella vita municipale, senza affievolire l'unità dello Stato nella costante tutela dell'ordine pubblico.

« Ed ora, o signori, al saluto degli illustri rappresentanti esteri non so meglio rispondere che proponendovi di levare i bicchieri e di bevere alla salute dei Sovrani e Capi dei governi amici dell'Italia ed alla prosperità dei loro popoli.

(Questo discorso è stato sovente interrotto da applausi prolungati e da acclamazioni).

Torino, 29.

I visitatori. Oggi vi furono oltre 15 mila visitatori paganti all'Esposizione nazionale.

Vi si recarono anche i Reali. I quali visitarono la galleria delle Belle Arti e furono acclamati dalla folla. I Reali fecero diversi acquisti.

Un acquazzone e un fulmine. Un furioso acquazzone imperversò verso sera. Durante la pioggia un fulmine colpì la Galleria del Lavoro, ma fu fortunatamente attutito dal parafulmine.

Il pranzo ai giornalisti. Il banchetto che il Comitato dell'Esposizione ha stabilito di offrire alla stampa nazionale e straniera avrà luogo domani.

Per l'ingegnere Riccio. Fu aperta una sottoscrizione fra gli espositori per offrire un ricordo di onore all'ingegnere Riccio, architetto generale dell'Esposizione.

Serata di gala. La serata di gala che ebbe luogo stasera al Teatro Regio fu d'uno splendore straordinario. Il teatro era affollatissimo. Assistevano tutte le rappresentanze; e i membri del corpo diplomatico. Molte signore elegantissime.

Alle ore 9, al suono delle fanfare, entrarono i Reali e i principi.

Al loro apparire tutti si alzarono in piedi acclamando.

La Regina vestiva una stupenda teletta di raso viola; portava brillanti e un diadema. I Reali dovettero alzarsi quattro volte per rispondere alle entusiastiche ovazioni.

Domani partono per Roma Mancini e il corpo diplomatico.

Un arresto all'Esposizione. Ieri, verso le 4 1|2 pom., nella Galleria del Lavoro veniva arrestato dai Reali Carabinieri un individuo dall'aspetto signorile ed assai ben vestito. Ignorasi quale ne sia stato il motivo.

A Nizza.

Leggiamo nel *Pensiero di Nizza*, giunto ieri:

Ieri sera, 28, circa le 6 1|2, nella regione di S. Filippo, di faccia al ballo pubblico, avvenne una rissa tra operai italiani e francesi.

Revolverate, coltellate, bastonate andavano come Dio le mandava. Il signor Girardi, ispettore di polizia, che trovavasi sul luogo, si precipitò in mezzo ai combattenti, seguito poscia da molti agenti, che giunsero al passo di corsa, ed aiutato da molti assistenti, da gendarmi ed artiglieri, accorsi sul luogo, si procedette all'arresto di una ventina di essi, mentre la maggior parte prese la fuga.

Otto degli arrestati erano più o meno feriti: un di loro lo si dovette trasportare all'ospedale. Un agente ricevette alcune bastonate ed un altro ebbe la tunica tutta stracciata.

I giornali dell'Avana pubblicano orribili particolari circa le esecuzioni che hanno luogo ad Haïti dopo la soppressione della rivolta.

Tutti coloro che presero parte alla insurrezione, sono fucilati nel modo il più crudele. Vengono legati agli alberi dove servono da bersaglio ai soldati che cominciano a far fuoco alle gambe, alzando gradatamente la mira fino al corpo o al petto; e se la vittima esiste ancora, continuano a tirare contro la testa.

Confermasi imminente un'amnistia pei reati politici. Il ministro ha ordinato la sospensione dei processi che dovevano ora tenersi per simili reati.

Un suicidio drammatico.

Durante uno spettacolo nel teatro di Mothewell, nel Lamarkshire (Inghilterra) mentre si recitava un dramma sanguinoso, un mercante, certo John Middleton, che colla moglie e con tre figli assisteva alla rappresentazione, saltò sul palcoscenico ed estratto un coltello gridò: quella è l'illusione e questa è la realtà! e così dicendo si tagliò la gola e cadde morto sulla ribalta.

Nel teatro v'erano circa 700 bambini. Avvenne un panico indescrivibile. La platea in pochi minuti rimase vuota.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Continua nei giornali la polemica per la proibizione, ordinata dal governo, della lapide a Garibaldi in Loreto.

La *Riforma* pubblica una lettera di Crispi che risponde all'*Ordine* di Ancona a proposito di questa proibizione.

Dice l'onorevole Cripi che i miracoli di Loreto, di Montevergine, di San Gennaro, cui la plebe crede e il filosofo deride, provano che in 24 anni il governo italiano non ha saputo educare il popolo lasciandolo nell'ignoranza e nell'abbiezione.

Bologna. Il figlio del deputato Lugli, ottimo giovine di ventitre anni, tentava suicidarsi con un colpo di rivoltella nell'albergo Roma.

La palla perforò il polmone in direzione del cuore. Si dispera affatto di salvarlo.

Il suicida lasciò una lettera diretta ad un suo amico.

Il fatto produsse dolorosa impressione in città.

— Nella chiesa del Comune di S. Lazzaro, mentre un prete celebrava all'altare, cadde fulminato da un colpo apoplettico.

— Emilio Paglierini, giovine venticinquenne, si gettava nel Reno e stava indubbiamente per affogarvi, quando il popolano Ferdinando Federici, uomo di sessanta due anni, con grave pericolo della propria vita, e dopo incredibili sforzi, riusciva a salvarlo.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Ebbe luogo a Cracovia l'arresto di trenta individui sospetti di anarchismo.

Francia. Il *National* dice: Sappiamo che nella questione della conferenza il governo francese si sforzerà di agire d'accordo con l'Italia, che dopo la Francia è la più interessata negli affari egiziani.

Vi fu un attivissimo scambio di comunicazioni fra il ministero e Decrais per stabilire l'accordo.

Se Decrais non viene a Parigi, vi spedirà un membro dell'ambasciata per prendervi istruzioni verbali.

Germania. La Commissione della legge contro i socialisti accetta la proposta di Windthorst di eliminare la disposizione che le riunioni di socialisti possano preventivamente interdirsi.

Il ministro Puttkammer aveva dichiarato che la legge contiene il *minimum* dei poteri di cui abbisogna il governo. I governi non possono aderire all'emendamento Windthorst, la cui approvazione avrebbe per conseguenza il rigetto dell'intera legge.

Inghilterra. Il *Daily Telegraph* dice: Assicurasi che alcune Potenze hanno accettato la conferenza; attendesi la risposta della Francia, dalla cui attitudine dipende la riunione. Si dubita che la Francia non aderirà senza serie concessioni.

Serbia. Dopo il pranzo di gala e la ritirata con le fiaccole, Rodolfo e Stefenia, accompagnati alla stazione dal Re, dalla Regina, dai ministri, dai dignitari e da folla immensa acclamante, ripartirono da Belgrado.

CRONACA PROVINCIALE

Disgraziato facchino. Il facchino Carretta Carlo da Sacile il giorno 26 corr. trovandosi sopra una finestra venne colpito da improvviso malore — cadde giù e si ammaccò talmente la testa da rimanere all'istante cadavere.

CRONACA CITTADINA

Col primo maggio s'apre un nuovo periodo d'associazione alla « Patria del Friuli ».

Si pregano i Soci della Provincia, specie i Municipj, ad inviare al più presto l'importo da essi dovuto.

L'Amministrazione.

Per le elezioni amministrative. La R. Prefettura ha già indirizzato ai Sindaci una circolare, nella quale ricorda loro l'obbligo di ottemperare a tutte le disposizioni di Legge, dacchè si avvicina il periodo assegnato alle elezioni comunali e provinciali. Di detta circolare annotiamo la chiusa, in cui il Prefetto raccomanda di curare che le elezioni si effettuino non più tardi della fine di giugno o nei primi giorni di luglio. E poichè avremo anche noi, oltre i Sindaci, ad occuparci nei preparativi di queste elezioni, specie delle *provinciali*, vogliamo oggi riferire i nomi dei Consiglieri che cessano dall'ufficio.

Questi sono i signori: Di Prampero co. comm. Antonino, Ciriani dott. Marco, Roviglio dott. Damiano, Rota co. cav. dott. Giuseppe, Marzin cav. Vincenzo, Di Varmo nob. Giov. Batt., Moro dott. Antonio, De Puppi co. Luigi, Gortani dott. Giovanni, Biasutti cav. dott. Pietro.

Gli Elettori del Comune di Udine non dovranno, dunque, occuparsi se non della rielezione del conte comm. Antonino di Prampero.

Nozze. Celebraronsi oggi gli sponsali del signor Valentinis Angelo, figlio all'egregio avvocato amico nostro Valentinis, assessore comunale, con la graziosa signorina Maria Ostermann.

— Pure oggi pronunziarono il *sì* famoso il signor Cantarella Bortolo e la signorina Metz Maria, possidente.

Una proposta che crediamo buona. È innegabile; il nostro Municipio si è reso e si rende realmente benemerito per la premura che si dà di migliorare continuamente le condizioni materiali della nostra (dobbiamo dirlo) bella Udine.

Io non voglio ripetere ciò che è stato detto nell'articolo inserito nella *Patria del Friuli* del giorno 26 corrente N. 100. Potrei, in aggiunta, indicare altri bellissimi ed utilissimi lavori, ma ommetto di parlarne perchè, trattandosi di lavori recenti, tutti i cittadini li ricordano con piena soddisfazione, e li lodano.

Vorrei invece raccomandare un altro piccolo lavoretto che sarei di parere dovesse farsi a complemento di quelli bellissimi fatti lungo il portico a piè del Castello.

Lungo il detto portico si scorgono ancora nel muro dei piccoli fori che ricordano le minaccie dell'ultimo dominio straniero, e che sono una vera bruttura.

Non sarebbe bene chiudere quei fori, o, meglio, aprire qualche finestrone che darebbe più luce, e renderebbe più graziosa quell'amena salita?

E quei piccoli finestrini quadri che si scorgono nella facciata del Castello, e che fanno tanto contrasto coll'euritmia architettonica di quel grandioso e storico fabbricato, non si potrebbero, con pochissima spesa, modificare? Anche quelli dànno una disgustosissima idea, poichè le grosse inferriate di cui sono muniti rammentano troppo al vivo le sofferenze dei poveri prigionieri.

E poi, salendo la riva dalla parte del Giardino e giungendo fino al rastello, s'incontra un altissimo muro che toglie la vista di gran parte della città. Non si potrebbe abbassare quel muro (che è anche deforme) ed erigervi un bel-vedere, trasportando la piccola scala che, passato il rastello, mette sopra un rialzo, e serve quasi d'ingombro ai passanti senza minimamente giovare al bello dell'accesso?

Per comprendere l'importanza di questa proposta bisogna propriamente recarsi sul sito. Ieri io passava per di là, e discorrendo con persona intelligentissima, e veramente amante del decoro di questa bella città, con veniva pienamente nelle mie idee.

È per ciò che mi sono permesso di far questo cenno.

Se il Municipio crederà conveniente di farne calcolo, bene; se no, sia come non detto.

M.

Per Fiume. Crediamo che fra giorni partiranno per Fiume, ricercatevi da uno stabilimento per la fabbrica di mobili, circa duecento delle nostre donne, da Udine ed altre località della Provincia.

Cartello rèclame per le feste di Torino. Fatte poche eccezioni, le industrie si aggruppano tutte nei grandi centri, o in vicinanza dei medesimi. Salvo però quelle che per loro speciale natura sono obbligate a vivere in destinate regioni, le altre possono crescere e prosperare ovunque, quando la perspicace attività di chi le conduce sappia regolarle con ordine e prudente coraggio. Il nostro Stabilimento Passero ci dà uno splendido esempio con fatti evidenti. Di quanta fama esso goda fuori della città nostra si ha la prova che il Comitato dell'Esposizione di Torino, composto delle principali personalità italiane, ha voluto affidargli importantissimi lavori, alcuni ora finiti con plauso generale. E già da alcun tempo questo Stabilimento sembra che rifletta dalla animosa vitalità odierna di Torino: è un lavoro continuo e indefesso a cui là dentro ognuno attende, sempre con amore e zelo intelligenti.

Dell'*avviso rèclame* del Teatro Regio, testè pubblicato, abbiamo già riportato il giudizio dei giurati di Torino. Un altro ancor più importante lavoro uscì ieri da questa nostra litografia: i francesi lo chiamerebbero *tour de force*, perchè è tutto quanto di più grandioso e perfetto si può produrre colla stampa litografica. È un grande *cartello* a colori per le feste dell'Esposizione, magnifica creazione artistica di un giovane concittadino, del Simonetti. Meglio che cartellone, sembra un quadro di genere tutt'affatto nuovo e stupendo; le feste sono rappresentate con diverse vignette disposte bizzarramente, ma con fine gusto e squisita arte, e formanti un insieme piacevole, che alletta l'occhio. Colori brillanti, bene distribuiti, che non stancano lo sguardo; ogni dettaglio eseguito con abilità e precisione.

Componesi di tre fogli riuniti, formanti insieme le dimensioni di due metri e mezzo circa per un metro. La stampa venne eseguita sulla macchina celere in quattordici colori sopra 42 pietre del più grande formato. Da ciò si vede la grande importanza materiale del lavoro.

Il cartellone, assai bene riuscito dal lato artistico, è anche bene finito dal lato professionale: uguaglianza di stampa, precisione di registro, nitidezza di colori. Ciò prova che nello Stabilimento Passero esiste un complesso di personale veramente scelto ed *armonizzante*, come suol dirsi.

Sappiamo che altri lavori il Comitato della Esposizione di Torino affidava allo Stabilimento litografico del Passero; e rileviamo questo con sentito e grandissimo piacere, tanto più essendo certi che pure tali lavori riesciranno così mirabilmente perfetti come il cartellone di cui sopra.

Facciamo voti che tanto reputata litografia continui nella prospera via su cui s'è posta, e onori sempre coi suoi lavori la città nostra, e la patria.

Perchè lo straniero, da questo valico ove tanto vicino ci guarda, impari, che Italia, infrante le catene che la tenevano oppressa, or bella risorge alla gloria, alla grandezza antica nelle industrie, nelle arti.

Monumento a Garibaldi. Per quanto sappiamo, si penserebbe ad istituire un Comitato direttivo per la lotteria, cui verrebbero chiamati a far parte, oltre i cinque dell'attuale Presidenza, altri cittadini: Marzuttini cav. dott. Carlo, Fanna Antonio, Gennaro Giovanni, Bonini prof. Pietro, Flaibani Giuseppe ed altri ancora.

Una fabbrica che va. Sentiamo con piacere che alla fabbrica sedie del cav. Antonio Volpe in via Grazzano si sono superate le più grandi difficoltà — e cioè la tornitura dei pezzi ricurvi. Crediamo che, prima che si chiuda l'Esposizione di Torino, alcune sedie potranno venir mandate colà per rendere nota questa nuova industria friulana. Di fabbriche simili a quella nostra non ve ne sono in Italia; e, per quanto ci consta, una sola in Europa, quella rinomata di Marburg.

Onore al cav. Volpe che la sua attività industriale dispiega in vari rami, con tanto vantaggio del paese.

Risposta al degnissimo sig. Pastor del buon *Giornale di Udine*. Ammesso, come è indubitabile che *Pastor*, *Pictor*, V. sieno una persona *una* e *trina*, rispondo che sulla Latteria suburbana Udinese, ho idee concrete, idee mie e non di altri. Queste idee le ho chiaramente esposte, ed ebbero già l'approvazione di persone che, se anche non iscrivono di cose economiche, sanno di economia assai più che lo scienziato *Pastor*, uso ad attingere a qualche almanacco agrario od economico quanto sa diluire in molte parole davanti un pubblico, che non ignora come egli della pratica agricola e dei veri interessi economici non se ne intenda punto.

Io non aspirai all'onore di una *polemica impossibile* certo per causa sua e non per causa mia; ma se gli garbasse di polemizzare senza trivialità di discorso, eccomi quà per servirlo.

A. de P.

In Palazzo Civico sono tutti commossi, dall'Ajace all'ultimo fante, per l'assidua cura che si dà il Cronista del *Frigoli* di raccomandare quanto giova *agli interessi più vitali del paese*.

Non passa giorno che quel gramo d'un Cronista non abbia qualche cosa a dire. Nemmanco jeri seppe tacere, malgrado egli pure compartecipasse alla gioia universale (compresi gli *uomini delle ore*) per l'alleanza di due dinastie.

Jeri, anzi, quel furbo di Cronista, mentre alle nari gli saliva il profumo d'un mazzolino di fiori da nozze, ricordò al mondo udinese che la Giunta ha ancora da provvedere ai *cessi pubblici*, e che il nuovo carro funebre è lasciato là in una stanzaccia umida, *dove l'argento si converti da bianco in color di bronzo!*

Sommi Dei! e che fa la Giunta? e perchè non cura questi *vitali interessi del paese?* Noi pure commossi siamo corsi al Palazzo Civico ad attingere informazioni per urgenza, ed abbiamo saputo come qualmente la Giunta non soltanto abbia provveduto al *carro funebre*, bensì abbia già costituita una Impresa per le pompe funebri, e che nella prossima sessione del Consiglio Comunale la farà approvare. Abbiamo saputo che da due mesi e più è pronto il progetto per il riordinamento delle latrine pubbliche, ed anche questo sarà tra poco tempo portato in Consiglio, e l'ha fatto preparare prima che il *Frigoli* emettesse i suoi ammonimenti, di cui la Giunta non ha il menomo bisogno.

Emigrazione all'Estero. Ecco la statistica della Emigrazione all'Estero dalla nostra Provincia durante il primo trimestre.

Propria (cioè per l'America)

	Uomini		Donne		Totale
Gennaio	221	—	23	—	244
Febbraio	254	—	79	—	333
Marzo	78	—	30	—	108
Totale	553	—	132	—	685

Temporanea (cioè per l'Austria-Ung., Germania ecc.)

	Uomini		Donne		Totale
Gennaio	605	—	42	—	647
Febbraio	2638	—	112	—	2750
Marzo	11127	—	142	—	11269
Totale	14370	—	296	—	14666

In complesso

Propria	(maschi e femmine)	685
Tempor.	(» »)	14666
	Totale	15351

In aprile, approssimativamente, saranno partiti circa settemila emigranti.

Voleva far la vita da signore senza spende" quattrini un tale Motta Giuseppe da Verona. È figlio d'un capo-sarto militare ed ha sedici anni circa. Fin dal 1881 fu posto in un collegio di *discoli*, alla cui *professione* s'è dedicato — pare — più che per indole cattiva, per cattiva educazione. Fu qualche giorno all'Albergo d'Italia — che lasciò senza pagare; Cividale fu l'ultima tappa. Vi venne arrestato iersera. Oggi fu scortato a Verona. Vestiva egli in borghese; ma teneva in baule anche la *divisa* collegiale.

La storia graziosa d'un anello. Proprio graziosa! Una signora, che alloggiava in un bell'albergo della città, aveva l'abitudine — lodevolissima per chi ha tempo — di fare due e tre bagni caldi al giorno. Ora avvenne, che proprio in uno di tali bagni le cadesse nella vasca l'anello — prezioso ricordo — che teneva in dito, senza ch'ella se ne accorgesse. E non se ne accorse neanche in tutto quel dì, nè il domane — malgrado la preziosità dell'oggetto smarrito. Quando dio volle però, vide e constatò che l'anello le mancava; e ne avvertì il proprietario dell'albergo.

— Ma sarà quì, ma cerchi, ma sarà là.

— No no, che l'avevo e deve venir fuori perchè la è una cara memoria da cui non vorrei separarmi per nulla al mondo.

— Badi che non le fosse caduto nella vasca del bagno e la cameriera non l'avesse buttato nella roggia coll'acqua...

Insomma, si dovette lasciar lì la cosa, perchè nulla si rinvenne e nessuno si poteva incolpare.

La signora partì.

Iermattina — approfittando della asciutta della roggia, — il proprietario fa *pescare* dirimpetto al suo albergo... E pesca e pesca, i due uomini che n'erano stati incaricati fortunatamente trovano l'oggetto cercato e giubilanti lo portano a sor... Per bacco! ci voleva poco che ci scappasse il nome!

L'anello — che potrà essere molto

prezioso come ricordo di persona cara, — non è *caro*, perchè discende in linea retta dall'imperatore *ottone*.

La Civica Cassa di Risparmio di Verona, ai duplice scopo di sempre più agevolare il cauto impiego de' suoi capitali nei mutui chirografari ai corpi morali, ed ipotecari ai privati, e di rendere più lievi e facilmente sopportabili ai mutuatari le condizioni relative ai detti mutui, ha preso le segnenti deliberazioni colle quali viene accordato:

1. La esenzione dalle spese per competenza di revisione legale per tutti i mutui che saranno effettuati, compresi quelli che si stipuleranno dopo il 1.o luglio corrente anno.

2. Un' antecipazione di lire 15 per mille per le spese di registro e della prima iscrizione, relative ai mutui ipotecari, da rifondersi gradualmente, senza interesse, insieme alle rate di ammortamento.

3. La riduzione al 5 per cento della misura dell' interesse, indistintamente per tutti i mutui ipotecari e chirografari, fatti e da farsi.

4. La estensione della durata dei mutui anche fino a 40 anni.

5. La rinuncia alla pattuita rifusione dell' imposta di ricchezza mobile per i mutui ipotecari fatti e da farsi a' privati, finchè continui il trattamento disciplinato dalla vigente legge d' imposta sui redditi della ricchezza mobile — testo unico — 24 agosto 1877 N. 4021, e specialmente dagli articoli 60 e 61 della medesima, o finchè per mancanza agli obblighi assunti, i mutuatari non vengano citati in giudizio.

La applicazione della riduzione della misura degli interessi pei mutui chirografari in corso, e della rinuncia della rifusione dell' imposta di ricchezza mobile pei mutui ipotecari pure in corso, avrà luogo cominciando per le rate scadenti da 1.o luglio 1884.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 28 *aprile*.

(Rivista settimanale).

Grani. Il tempo anche in questa ottava continuò piovoso e così deboli assai riuscirono i nostri mercati granari.

Lo stato della campagna, in complesso, malgrado il tempo piovoso, si mantenne buono. I frumenti bellissimi e discretamente bella la segale ed i ravettoni. Un pò di ritardo si ha nelle erbe, che del resto nulla lasciano a desiderare in quanto ad abbondanza.

I gelsi, come i prati, i frutteti e le viti, hanno bisogno di sole, e bel tempo pure occorre per la semina del granoturco.

Il frumento in questa ottava ebbe varii affari ed i prezzi alla chiusura accennarono ad aumentare.

Le partite principali sono quasi tutte smaltite, cosicchè non è diffitile ritenere che un rialzo si avveri crossimamente. Però in questa setpimana i prezzi si tennero pressochè come nella precedente, incontrandosi seria difficoltà del venditore per ottenere qualche piccola frazione di lira in più.

Le vendite maggiori seguirono da l. 22.25 a 22.85 il quintale per genere mercantile.

Sui principali mercati italiani la corrente si mantenne in guisa non differente da quanto si disse nella precedente Rivista. Vale a dire, complessivamente, stazionaria.

A Pest il frumento ebbe vendite intorno 440.000 quintali a prezzo in rialzo.

Sugli altri mercati Europei si tenne in calma, lasciando però intravedere, alla fine, tendenza a migliorare.

Non andavamo punto errati nei nostri giudizi intorno alla situazione del frumento in America, poichè il rialzo seguitò précipitosamente. Da dollari 1.04 raggiunse doll. 1.11.

Riassumendo, il frumento, nel complesso, migliorò.

L' andazzo del granoturco non fu nemmeno in questa settimana dissimile dalla precedente. Affari fiacchi e pochi, tanto sul granaio come sul mercato. I prezzi oscillarono da lire 11.25 a 11.75 per ettolitro pel genere comune discretamente bello; mentre il giallone comune fece dalle l. 12 a 12.50.

La nostra Piazza così operando non fece che seguire le orme delle altre principali del Regno, le quali in quest' anno ebbero poche domande fino ad oggi, di granone specialmente, da parte delle raffinerie di spirito che lo surrogano con altre materie, e massime col riso.

A Pest l' articolo ebbe calma, ma però invariato da fior. 6.20 a 6.30 il quintale.

In rialzo in America, ove lo s trattò a doll. 0.64.

In segale si conoscono alcune piccole vendite da l. 13.75 a 14 l' ett. Vi fu poi la vendita di una mediocre partita intorno alle l. 17.35 il quintale.

Continua sempre a mantenersi in buona vista la segale anche sulle altre piazze, ove si tratta a prezzi discretamente sostenuti.

L' avena, quantunque non abbia subite variazioni, pure si tiene piuttosto debolmente da l. 16.75 a 17.50.

I lupini hanno indietreggiato ancora; stentatamente per partite di qualche rilievo, si riescerebbe ora a spuntare le l. 11 il quintale.

I fagiuoli pure marcarono la fiacca ed i prezzi si tennero da l. 16 a 17 l' ettolitro per le qualità di pianura, 18.50 a 19.50 per le qualità alpine.

Udine, 30 *aprile*.

Bachicoltura.

Il tempo piovoso lungo la settimana non fece quel danno alla foglia, come taluno temeva; così possiamo dire che in complesso si ode tutt'altro che lagni per questo.

La nascita dei bachi si può dire quasi in buona parte avvenuta.

Da Colloredo di Prato, e pochi altri luoghi, si ha motivo di lagnanza intorno alla nascita dei bachi; si crede trattarsi per seme di certi cartoni venduti da avventizi.

Da altre parti invece, come Percotto, Pavia ecc., udiamo che i bachi di partite importanti sono nati e che raggiungono regolarmmente la prima muta.

Fin qui adunque, preso nell'assieme, il principio della campagna bacologica si presenta soddisfacente.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Avviso d'asta.

Nel giorno 10 p. v. maggio sarà esperita presso la Dogana Principale di Udine l'asta per vendita di kilogr. 1000 zucchero, litri 100 spiriti ed altre piccole partite di merci diverse, alle condizioni tutte portate nell'Avviso d'asta esposto alla porta della Dogana stessa.

Udine, 29 aprile 1884.

Il Ricevitore principale
Ippoliti.

ACQUA DI CILLI

La fonte di Tempelbrunnen è l'unica che offra la genuina e rinomata acqua minerale acidula-alcali-salina di Rohitsch, la quale, per una straordinaria abbondanza d'acido carbonico e di solfato di soda mischiata col vino e colle conserve forme la bibita più igienicamente omogenea e rinfrescante.

Si vende in bottiglie, uso Bordeaux, da 1/2 itro e da litro.

Deposito in ***Udine*** *fuori porta Cussignacco presso* ***M. A. Eunike.***

Presso la R. ***Stazione Agraria di Udine*** *(Piazza Garibaldi) sono disponibili —* ***Sementi Barbabietole da Zucchero,*** *— di varietà scielte per terreni forti e per terreni leggieri.*

La provenienza e le condizioni della vendita di queste Sementi — sono le stesse — che per i sottoscrittori della richiesta fattane alla ***Associazione Agraria Friulana.***

ULTIMO CORRIERE

Il Congresso dei Sindaci.

Jermattina, a Torino ebbe luogo al Municipio l' annunciato Congresso dei sindaci. Erano presenti 48 sindaci, che vennero ricevuti da Sambuy e Belinzaghi.

Quest'ultimo, che presiedeva, aperse la discussione sopra il *memorandum* da presentarsi al ministro Magliani per chiedere che si appaghino i voti degli antecedenti Congressi e cessi il pericoloso sistema di mantenere il pareggio nelle finanze dello Stato rovinando i Comuni.

Parlarono i sindaci di Brescia, Verona e Venezia, e proposero alcune piccole modificazioni al *memorandum* proposto, che fu messo ai voti ed approvato all' unanimità. Il *memorandum* fu firmato da tutti i presenti.

Il Congresso si è sciolto con evviva all' ospitalità di Torino.

Finora si vendettero 372,000 copie delle poesie del giustiziato Schenk! Il 5 0|0 del guadagno andrà all' examante di quello sciagurato, Giuseppina Eder! Evviva l' influenza salutare della pena di morte!

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid, 29. Il re sta meglio e ricevette Canovas.

Madrid, 29. Trenta ex ufficiali spagnuoli ad Angouleme fuggirono sotto gli ordini del capitano Mangado, ed entrarono per Valcarloe, nella provincia di Navarra e disarmarono i doganieri. Le truppe li inseguono.

Confermasi che la catastrofe ferroviaria al ponte di Alcudica fu delittuosa. Alcuni arresti vennero fatti a Barcellona.

Tre ufficiali della guarnigione di Santa Colonna, in Catalogna, sono scomparsi.

Cairo, 29. I ribelli entrati nei sobborghi di Berber fraternizzano con 500 disertori egiziani. Gli stranieri sono fuggiti.

Il luogotenente del Mahdi intimò ad Assuan di arrendersi altrimenti ne farà massacro.

Portsmouth, 29. Una quarantena fu imposta al *Crocodile* avendo il medico constatato sei uomini colpiti da colèra, capo la partenza da Suez; vi furono tre morti.

Roma, 29. Ieri è caduta una frana fra Rocca di Corno e Rocca di Fondi sulla ferrovia di Aquila-Roma occupando 40 metri. Nessuna vittima.

Roma, 29. Ieri scoppiava un forte temporale sopra Sant' Angelo Cappoccia. Cinque operai addetti alla costruzione del canale, corsero a ripararsi in una casupola; ma appena vi furono entrati vi cadde il fulmine. Uno di essi rimase incenerito; gli altri quattro se la cavarono con lievi bruciature e contusioni.

Roma, 29. Ieri una Commissione di Reduci presieduta dal maggiore generale Haug della riserva, assistita da funzionari governativi e municipali, procedette a Villa Borghese alla esumazione dei resti del capitano moravo Podolak, e di alcuni italiani morti combattendo per la difesa di Roma nel 1849.

Insieme alle loro ossa si trovarono delle capsule, un coltello col manico d'ottone, ed alcuni avanzi del cuoio delle calzature e della buffetteria, non che di biancheria e delle stoffe degli abiti. Scavato il suolo per una profondità di 45 centimetri, fu trovato un mattone sul quale erano incisi i nomi dei morti per la repubblica Romana, poi gli scheletri e i suddetti oggetti. Lo scheletro del capitano Podolak era alquanto distante dagli altri.

Raccolte le ossa in una cassa, la Commissione si recò a Villa Giustiniani, sette chilometri distante da Roma, e vi esumò i resti del sergente del quarto squadrone dei lancieri di Novara, mortovi il 17 settembre 1870, di nome Tommaso Bonezzi.

Le ossa del Bonezzi, insieme a quelle esumate a Villa Borghese, furono depositate a Campo Verano. Domani si trasporteranno solennemente all'ossario del Gianicolo, ricorrendo la commemorazione anniversaria del combattimento del 30 aprile. Il corteo funebre muoverà da piazza del Popolo.

Trieste, 29. L'altra sera, verso le ore 10, nella stazione di Pragerhof un treno merci andò totalmente distrutto. Nella stazione giungeva il treno postale da Vienna per Trieste. Urto però non vi fu. S' ignora finora la causa del disastro e se ci furono vittime.

Il treno merci era tutto frantumato ed i vagoni accatastati l' uno sull' altro.

Vienna, 29. Fu trovato a Lilienfeld il cadavere di Teresa Ketterl, una delle ultime assassinate da Ugo Schenk. Una commissione giudiziaria si reca oggi a constatarne l'identità.

Contro la Regina Vittoria.

Berlino, 29. La polizia è stata informata di un complotto organizzatosi a Darmstadt per attentare alla vita della regina Vittoria d' Inghilterra.

L' ispettore Fraser con uno stuolo di guardie, venuto al seguito della regina, ha preso le più severe misure per isventare il tentativo dei congiurati.

Il treno che condurrà oggi il principe di Galles e il principe Enrico a Darmstadt verrà lungo tutto il viaggio rigorosamente sorvegliato.

È naufragata la nave commerciale che recava munizioni alle truppe francesi nel Madagascar.

L'equipaggio è salvo.

G. B. D'Agostinis, *gerente respons.*

ASTA VOLONTARIA

Il giorno di giovedì 1 maggio p. v. e successivi, avrà luogo la vendita di Mobilia ed utensili diversi, compreso un bigliardo, il tutto appartenente a bottega da caffè ed in buonissimo stato.

L'asta avrà luogo nel locale, in via Paolo Sarpi n. 37, dalle ore 9 ant. alle 4 pom.

Lo Stabilimento bacologico MARSURE-ANTIVARI ha da vendere ancora seme bachi perfetto a bozzolo verde.

Riunione Adriatica di sicurtà

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI

istituita il 9 maggio 1838

CAPITALE VERSATO L. 3,300,000

Annunzia di avere attivato anche pel corrente anno le assicurazioni a premio fisso contro i danni

DELLA GRANDINE

Le Polizze e Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie principali che col 1 aprile sono abilitate ad accettare le assicurazioni.

LA COMPAGNIA ASSICURA ANCHE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

le Case, i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli stabilimenti industriali ed ogni loro prodotto, ecc. Essa presta eziandio la sua garanzia per le MERCI IN TRASPORTO su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; ed esercita inoltre le

ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO

SULLA VITA DELL'UOMO

e per le

RENDITE VITALIZIE

Infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le ASSICURAZIONI MARITTIME.

Le Agenzie delle Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti e di fornire gratis le stampiglie occorrenti per formulare le domande di assicurazioni.

Venezia 25 marzo 1884.

PER L'AGENZIA GENERALE

I Rappresentanti

Jacob Levi e Figli

Il Segretario
GIUSEPPE Ing. CALZAVARA

L'Agenzia Principale di UDINE è rappresentata dal Sig. **Carlo Ing. Braida.** *L'Ufficio è situato in* Via Daniele Manin (ex San Bortolomeo) N. 21.

Collegio-Convitto Comunale DI CIVIDALE DEL FRIULI

Con annesse scuole Elementari, Ginnasiali e Tecniche pareggiate alle Regie.

Insegnamento gratuito delle lingue moderne Tedesca, Inglese, Francese e della Ginnastica e scherma.

Corsi speciali di Commercio a richiesta delle famiglie. Istruzione secondo i programmi governativi per i regnicoli, speciali per i convittori provenienti da Stati esteri.

È aperta l'iscrizione al Convitto per il 2° semestre.

Grandioso fabbricato, situato in posizione amenissima, locali spaziosi e sani, vasti cortili, viali ombreggiati, ampie gallerie per le ricreazioni al coperto; trattamento buono ed abbondante; educazione di famiglia.

Pensione per l'anno scolastico L. 650.00, spese di corredo, vestiario e lezioni di musica a carico delle famiglie.

Si accettano convittori anche per l'epoca delle vacanze autunnali.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione

Il Direttore
Dott. Nicolò Franzutti.

Il Sindaco
Presidente del Consiglio Direttivo
G. cav. Cucavaz.

Fine per tutti dolori di denti 1000 LIRE

paghiamo a chi usando l'**aqua imperiale dentifera di Goldmann,** per bottiglia L. 1.50, mai avrà di nuovo **dolori** di **denti** o avrà il **fiato** puzzolento. Solo rimedio per **rinfrescare** la **cavità** di **bocca** come anche per **conservare** i **denti bellissimi e bianchissimi fin all'età cadente**

S. GOLDMANN e C. Dresda.

Si può averla solo genuina:
In: UDINE presso **Luigi Biasioli Farmacista.**

Assicurazioni Generali VENEZIA

Capitale versato L. 3,937,500
Fondi di garanzia L. 71,907,770,15

Società anonima istituita nell'anno **1831**

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ORO
alla Esposizione nazionale di Milano del 1881

ASSICURAZIONE CONTRO I DANNI

DELLA GRANDINE

PER L'ANNO 1884

e con polizze per più anni le quali offrono vantaggi specialissimi.

La Compagnia, come **Società assicuratrice a Premio fisso,** paga i danni nella loro integrità senza mai aver bisogno di far ricadere alcun maggiore aggravio sui proprii assicurati. Durante i **Quarantotto** anni precorsi pagò per risarcimento dei danni della grandine la somma di

Lire 59,415,489,84.

In particolare nell' ultimo triennio, superando i risarcimenti dei periodi anteriori, pagò il cospicuo importo di

Lire 10,099,229,92.

Direzione in Venezia:

Comm. I. PESARO MAUROGONATO, deputato al Parlamento, Direttore. — Barone cav. E. TODROS, Cav. S. SCANDIANI, Vice Direttori, — BARGONI comm. ANGELO, senatore del Regno, Segretario dirigente — BRUSOMINI comm. EUGENIO, Segretario sostituto.

Consiglieri d'Amministrazione:

ARLOTTA Comm. MARIANO, Vice Presidente della Banca Napoletana, Reggente della Banca Nazionale, Consigliere Comunale di Napoli;

Florio Comm. Ignazio, Capo della Casa I. e V. Florio, di Palermo;

Giovanelli Principe Giuseppe, Senatore del Regno, Consigliere Comunale di Venezia;

Hercolani Principe Alfonso, Consigliere Provinciale, ecc., di Bologna;

Moschini Giacomo possidente, di Padova;

Papadopoli Conte Nicolò, Consigliere Comunale di Venezia;

Pullè conte Leopoldo, deputato al Parlamento, di Milano;

Romanin Jacur cav. Emanuele, possidente, di Padova;

Tanlongo Comm. Bernardo, governatore della Banca Romana, Vice Presidente della Camera di Commercio, di Roma;

Treves de Bonfili barone cav. Camillo, possidente, di Padova;

Da Zara dott. cav. Marco, possidente, di Padova, *Revisore*.

La Compagnia, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre assicurazione a premi moderati anche:

Contro i danni causati dagli *Incendi*, dallo *Scoppio del Gaz*, del *Fulmine* e delle *Macchine a vapore*;

Contro le *Conseguenze* dei danni d'incendio, indennizzando le perdite delle pigioni e dell'uso dei locali;

Contro i danni cui vanno soggette le *Merci* o *Valori viaggianti* per le vie di terra, ordinarie o ferrate, sui fiumi, laghi, canali e sul mare;

Sulla *Vita dell'uomo* con tutte le molteplici e provvide combinazioni delle quali questa benefica istituzione è suscettibile pel benessere delle famiglie;

Contro le *Disgrazie accidentali* che possono colpire le persone in viaggio, durante il lavoro, in qualsiasi condizione ed eventualità ordinaria della vita, pagando speciali indennità nei casi di morte, di invalidità permanente, di inabilità temporanea al lavoro cagionati da infortunii impreveduti.

Venezia, marzo 1884.

L'Agenzia principale di Udine, rappresentata dalla sig. **Luigia Girardini,** è situata in Via della Posta n. 28.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI
IN
PASSARIANO PRESSO CODROIPO

PROPRIETARIO
LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.
Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI · PREZZI E CONDIZIONI A RICHIESTA

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

Malattie segrete

trovano radicale guarigione col mio metodo, basato su ricerche scientifiche recenti, anche nei casi più disperati, senza perturbazione delle funzioni. Io guarisco ugualmente le conseguenze spiacevoli dei **peccati di gioventù, nevralgie ed impotenza.**

Circospezione garantita.

Preghiera d'inviare una esatta descrizione della malattia

DOTTOR BELLA

PARIGI, 6, Piazza della Nazione, 6

Membro di parecchie soc. scientifiche

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

LINEA DI NAVIGAZIONE A VAPORE "INTERNATIONAL,,

PARTENZE DIRETTE DA VENEZIA

PER L'AMERICA DEL SUD

In maggio avranno luogo delle partenze che indicheremo nei prossimi avvisi.

per RIO JANEIRO - PERNAMBUCO - BAHIA e SANTOS

Prezzo di passaggio di terza classe, compreso il vitto e vino italiane lire

☞ 165 ☜

Ogni passeggiero avrà diritto a mezzo litro di vino per giorno

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Venezia agli Agenti Generali *Fratelli Gondrand*, Campo S. Gallo, od in Udine al Sig. *Lodovico Nodari*, Via Aquileia n. 29 A. Agente per Udine e Provincia.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partiranno direttamente per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Il 10 maggio il velocissimo vapore NORD-AMERICA

Viaggio garantito in 15 giorni — 1.a Classe fr. **820** — 2.a Classe fr. **570** — 3.a Classe fr. **165**

Il 24 maggio partirà il vapore SUD-AMERICA

Viaggio garantito in 22 giorni — 1.a Classe fr. **460** — 3.a Classe fr. **155**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41.

Case figliali : UDINE Via Aquileia n. 92 - NAPOLI Strada Molo n. 23 *Case succursali* - MILANO Via Bollo n. 4 - TORTONA Caffè Popolo.

Dirigersi in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI

CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI

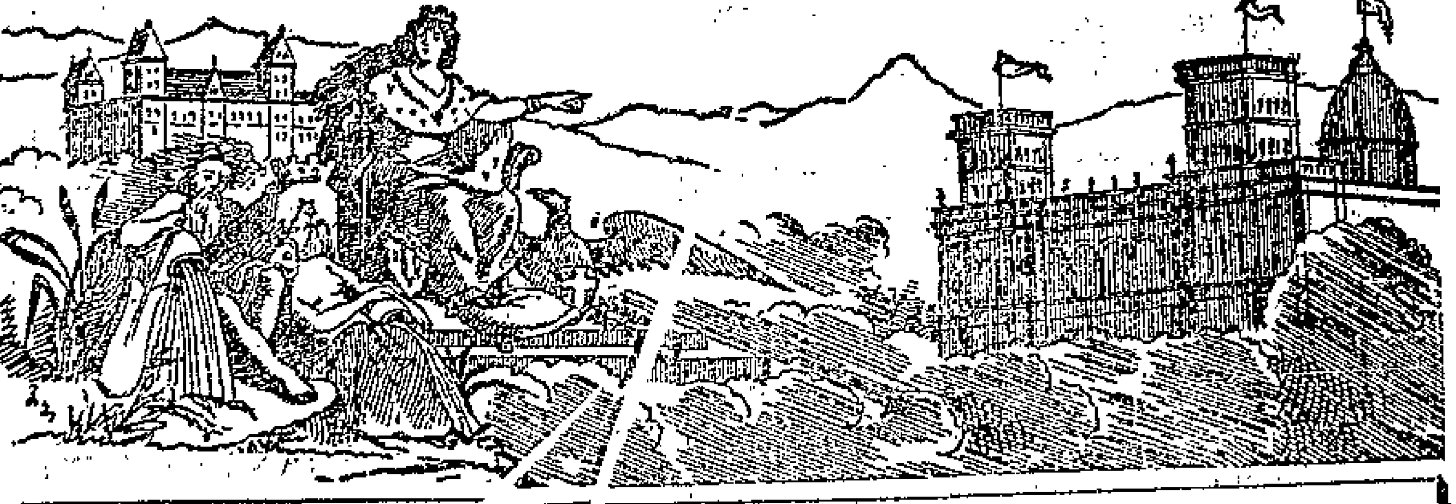
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.



Esposizione Italiana del 1884 in Torino

ILLUSTRATA

L'opera consterà di 40 dispense in-4 grande. Ogni dispensa si compone di 8 pagine: 4 di testo e 4 di disegni (formato delle *Esposizioni Universali illustrate* e dell'*Esposizione Italiana del 1881 in Milano*, già edite dallo Stabilimento Sonzogno).

L'Esposizione Nazionale di Milano fu una splendida improvvisazione dell'industria italiana: quella di Torino sarà la manifestazione meditata del lavoro, cosciente della propria forza. Il traforo del Gottardo, le nuove ferrovie, i recenti trattati di commercio, le scoperte che s'incalzano, mutano rapidamente le condizioni industriali — e all'Esposizione di Torino vedremo la nuova Italia nel suo ultimo aspetto del lavoro che si fa ricchezza — della ricchezza che si fa benessere.

L'elettricità che a passi giganteschi trasforma il mondo di jeri, oggi già vecchio, si presenterà coi sistemi degli scienziati di tutte le nazioni — all'attività materiale farà riscontro, nella Mostra di Torino, la parte intellettiva e storica della patria — all'industria le Belle Arti — e tutto questo sarà tema della **GRANDE ILLUSTRAZIONE** che l'editore Edoardo Sonzogno intraprese a pubblicare.

Artisti di fama illustrano l'opera coi loro disegni e con finissime incisioni: — illustri scienziati, economisti, letterati e industriali descrivono con dottrina e pratica i prodotti esposti e sopratutto le novità e quanto costituisce l'attrattiva di una mostra, talchè la pubblicazione riuscirà di istruzione per gli industriali — di diletto per tutti: — sarà **l'ultima parola della scienza — la vera espressione della vita italica.**

Sono pubblicate, in tutta Italia, le prime sei dispense.

Abbonamento ALL'OPERA COMPLETA Lire 10.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 40 DISPENSE:

Franco di porto nel Regno	L. 10 —
Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 11 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 12 —
America del Sud, Asia, Africa	» 14 —
Australia, Chilì, Bolivia, Panama, Paraguay	» 16 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 25.

Una dispensa SEPARATA NEL REGNO Cent. 25.

PREMI GRATUITI AGLI ASSOCIATI:

Tutti gli Associati riceveranno, franco di porto, i seguenti Premi gratuiti:

1.° La Guida del visitatore all'Esposizione Italiana del 1884 in Torino.
2.° Il frontispizio ed un'elegantissima copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, *Via Pasquirolo, 14.*

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico „Farmacia al Redentore„ Via Grazzano. Deposito in Udine dai Fratelli Dorta al „Caffè Corazza„ a Milano presso A. Manzoni e C. Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 49, Venezia Emporio di Specialità al „Ponte dei Baretteri„

Trovansi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Reale laboratorio farmaceutico

DI

F. PITTIANI

IN FAGAGNA

premiato, brevettato e fregiato da lettere onorifiche dal Gabinetto particolare di S. Maestà.

Amaro Acquoso-Pittiani incoloro puro e inalterabile.
Poliamaro id. id.
Estratto Italiano, bibita all'acqua (progresso umanitario).
Magnesia Catartica, (antiacido, antiemetico, litontritico, purgativo)
Infuso di Manna e Senna in polvere al caffè; onde ottenere all'istante la acqua di Vienna.

La pubblica stampa, medici distinti, e Giornali scientifici hanno lodato le singole virtù terapeutiche delle suddette preparazioni, come si legge nelle relative istruzioni.

Trovansi presso le principali Farmacie d'Italia ed all'Estero.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria

Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi e Scrofolosa ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e, specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai bianchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri,** dietro il Duomo.

Udine, 1884. Tipografia della *« Patria del Friuli »*